

# Rapporto

numero  
**7806 R**

data  
1° febbraio 2021

Dipartimento  
EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

**della Commissione formazione e cultura  
sull'iniziativa parlamentare 9 marzo 2020 presentata nella forma  
elaborata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per MPS-POP-  
Indipendenti per la modifica della Legge della scuola del 1° febbraio 1990  
(Modifica della procedura di elezione dei direttori/trici degli istituti  
scolastici)**

**(v. messaggio 8 aprile 2020 n. 7806)**

## **L'INIZIATA ELABORATA**

L'iniziativa elaborata in parola propone una modifica della procedura di elezione dei direttori e delle direttrici degli istituti scolastici, rilevando come gli ultimi anni siano stati caratterizzati sempre più da una crisi profonda nei rapporti tra l'autorità politica e gli insegnanti. A mente degli iniziativaisti il grado di soddisfazione degli insegnanti rispetto agli organi direttivi dipartimentali sarebbe tra i più bassi nella storia del Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport.

Tra le altre ragioni indicano un sempre venir meno del ruolo di raccordo da parte delle direzioni degli istituti scolastici: raccordo tra la pratica quotidiana di insegnamento (con le proprie difficoltà ed esigenze) e le indicazioni, sempre più prescrittive (per usare un eufemismo), provenienti dalle istanze direttive del DECS.

Effettivamente, i direttori e le direttrici si trovano spesso tra due fuochi: quello della direzione del DECS (che li vorrebbe sempre più come dirigenti-esecutori delle disposizioni emanate) e quello dei docenti che vorrebbero caricarli dei propri dubbi, delle proprie difficoltà, delle proprie proposte di fronte alle difficoltà che la politica dipartimentale suscita.

Visto che i direttori e le direttrici che potrebbero esercitare ruolo di mediazione e di raccordo molto spesso vi rinunciano, ritengono necessario un cambiamento nelle procedure di nomina dei direttori degli istituti scolastici, allo scopo di far convivere (e crescere) due momenti di rappresentatività attorno alla figura del direttore (e anche, laddove sono previsti, dei consigli di direzione). Gli iniziativaisti vogliono inoltre dare un contributo alla ripresa di una dialettica tra insegnanti e istanze direttive del Dipartimento, attraverso un ripensamento della funzione e del ruolo delle direzioni scolastiche, affinché gli insegnanti percepiscano le direzioni dei loro istituti non solo come semplici esecutori di direttive dipartimentali, ma anche come espressione dell'istituto stesso.

Gli iniziativaisti chiedono dunque di modificare la Legge sulla scuola in modo che i collegi dei docenti possano esprimere un proprio gradimento sui candidati che concorrono al posto di direttore, fornendo in questo modo un preavviso all'autorità di nomina (a cui rimane come giusto che sia la scelta definitiva):

#### **Art. 28 cpv. 4 (nuovo)**

*<sup>4</sup>I docenti dell'Istituto esprimono il proprio gradimento, attraverso votazione a scrutinio segreto, sui/sulle candidati/e che hanno partecipato al concorso per la carica di direttore/direttrice. Il regolamento precisa le modalità della consultazione.*

#### **Art. 30 cpv. 4 (nuovo)**

*<sup>4</sup>I docenti dell'Istituto esprimono il proprio gradimento, attraverso votazione a scrutinio segreto, sui/sulle candidati/e che hanno partecipato al concorso per la carica di direttore/direttrice. Il regolamento precisa le modalità della consultazione.*

#### **Art. 37 lett. i) (nuova)**

*i) esprime il proprio gradimento sui/sulle candidati/e al posto di direttore dell'istituto. Il regolamento precisa le modalità della consultazione.*

### **LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Con il messaggio n. 7806 il Consiglio di Stato esprime il proprio disaccordo in merito alla proposta, che ritengono sorretta da basi argomentative fallaci ed estranea ai principi di funzionamento dell'Amministrazione cantonale e del pubblico impiego in genere.

Per quanto concerne l'analisi proposta dall'atto parlamentare a proposito delle convergenze o divergenze tra le riforme e gli interventi amministrativi del Dipartimento competente per la gestione della scuola e le istanze espresse dai docenti, basta ripercorre qualche decennio della storia della scuola del nostro Cantone per sapere che il dialogo e/o il confronto anche aperto si sono spesso alternati su numerosi dossier specifici.

Il Governo rileva pure che, siccome il problema viene individuato dagli iniziativaisti nel DECS, risulta perlomeno curiosa l'estensione della proposta anche agli istituti comunali, la cui nomina dei direttori è di competenza dei Municipi o delle Delegazioni consortili.

Il Consiglio di Stato segnala inoltre che da tempo i plenum di una parte degli istituti cantonali inviano lettere alle istanze competenti per le nomine, esprimendo una determinata preferenza per una o un candidato alla direzione. Tuttavia tale preavviso informale, oltre che non vincolante, è comunque da considerarsi parziale, dovendosi limitare alle candidature interne alla sede che sono state espressamente dichiarate alle colleghe e ai colleghi, poiché per evidenti ragioni di protezione dei dati personali i collegi non conoscono tutti i nomi dei partecipanti al concorso.

In conclusione, e senza voler commentare questa prassi, il Consiglio di Stato ricorda che l'attuale quadro legislativo non prevede per nessuna nomina di un dirigente pubblico una sorta di verifica del gradimento da parte dei futuri collaboratori come quella in esame.

### **CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI**

La Commissione formazione e cultura ha sentito in audizione la prima firmataria Angelica Lepori Sergi in data 7 settembre 2020, la quale ha sostanzialmente riconfermato le argomentazioni presentate nel testo dell'iniziativa parlamentare.

Ricordato che il giudizio non sarebbe vincolante, quella proposta dagli iniziativaisti è una procedura che vi era fino agli anni '80 e che vorrebbero dunque ripristinare.

La competenza per le decisioni di nomina rimarrebbe del Governo dopo un iter articolato durante il quale le candidature sono vagliate dai servizi competenti da più punti di vista. In ogni caso la legislazione in materia di protezione dei dati impedirebbe di rendere pubblica la lista di candidati, presupposto che risulta necessario, ma anche se questo ostacolo potesse essere superato, il valore di un preavviso che per evidenti ragioni dovrebbe limitarsi ad esprimere il gradimento su candidati interni alla sede, escludendo quindi gli esterni, e unicamente a proposito della loro qualità di collega, e non di dirigente scolastico, andrebbe evidentemente relativizzato.

Si condivide la necessità di un ponte fra la direzione DECS e i docenti, a vantaggio di tutti, e che questo ruolo siano incarnato dalle direzioni scolastiche. Tuttavia la Commissione ritiene che un preavviso così come proposto dall'iniziativa non risponda alle problematiche sollevate, né permetta al Dipartimento di sentire meglio il "polso" della scuola pubblica.

Anzi, il rischio è quello che si creino fazioni a sostegno dell'uno o dell'altro candidato, e che un nuovo capitolo professionale parta male sottovalutando, o potendo valutare solo parzialmente, (alcuni dei) candidati che hanno concorso.

La soluzione risiede probabilmente nel profilo e nelle competenze umane di chi è chiamato ad assumere il ruolo di direttore, quelle tanto decantate "soft skills" – tra tutte dialogo, capacità relazionali ed empatia – che si nota quando mancano e non si apprezzano a sufficienza quando invece sono presenti. Ma soprattutto, occorre anche ridare autorevolezza a questo ruolo; con ogni probabilità ciò permetterebbe di ampliare la scelta tra i candidati e invertire la tendenza che vede ridursi sempre più gli interessati alla funzione.

Si ricorda infine che una certa rappresentatività dei corpi docente è assicurata dai docenti membri dei Consigli di direzione, i quali sono eletti internamente e partecipano anch'essi con un ruolo di primo piano all'attività di direzione e conduzione dell'istituto.

## **CONCLUSIONI**

Alla luce delle considerazioni esposte nel presente rapporto, la Commissione formazione e cultura invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare presentata nella forma elaborata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per MPS-POP-Indipendenti per la modifica della Legge della scuola del 1° febbraio 1990 (Modifica della procedura di elezione dei direttori/trici degli istituti scolastici).

Per la Commissione formazione e cultura:

Fabio Käppeli, relatore  
Biscossa - Ermotti-Lepori - Fonio - Gardenghi -  
Ghisla - Ghisletta - Guerra - Guscio - Pellegrini -  
Piezzi - Polli - Pugno Ghirlanda - Robbiani -  
Speziali - Tenconi - Tonini